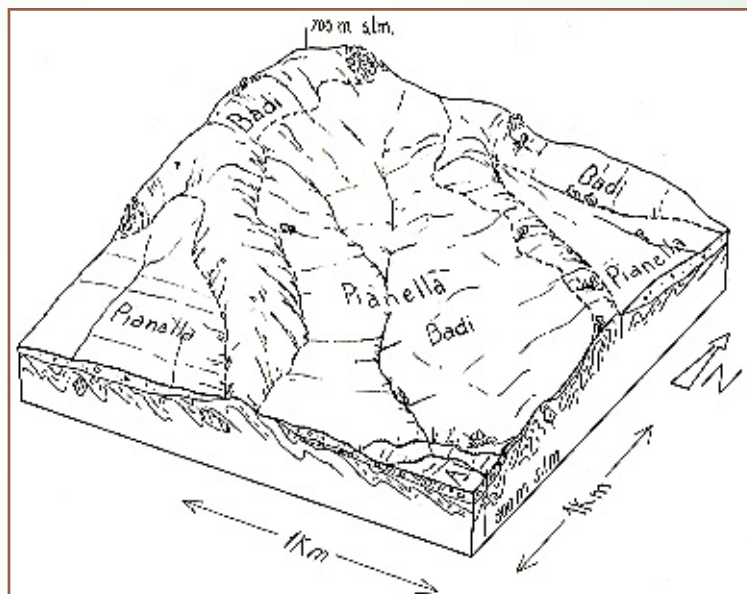


AREE SU ROCCE PREVALENTEMENTE PELITICHE E ARGILLOSE DEL MEDIO APPENNINO



Stereogramma
Di Silvia Pelle,
I.Ter



Modello di distribuzione dei suoli Badi e Pianella: i suoli Pianella sono tipicamente nelle zone di accumulo di versanti irregolari per frana, mentre i suoli Badi sono nei crinalini dei versanti stessi.

SUOLI PIANELLA

Calcaric Cambisols, secondo la Legenda FAO (1988)
fine, mixed, mesic Aquic Eutrochrepts, secondo la Soil Taxonomy (Keys 1990)

Ambiente

Questi suoli sono nel medio Appennino, nelle zone di accumulo di versanti irregolari modellati da movimenti franosi; sono strettamente associati ai suoli Badi. Le quote sono tipicamente comprese tra i 400 e 800 m s.l.m. Si sono formati in materiali di origine franosa derivati da rocce tenere (argilliti)

Questi suoli sono strettamente associati ai suoli Badi (vedi stereogramma).

Caratteristiche dei suoli

Sono ondulati o moderatamente ripidi, con pendenza che varia da 8 a 20%, molto profondi, a tessitura moderatamente fine, calcarei, moderatamente alcalini. Presentano drenaggio difficoltoso.

A causa dell'apporto di materiali dalle posizioni più elevate circostanti, ad opera dei processi di erosione idrica o per movimento di massa, il profilo di questi suoli è di continuo "ringiovanito"; il differenziamento degli

orizzonti è pertanto piuttosto modesto ed è determinato essenzialmente dalle lavorazioni agricole, dalla riorganizzazione delle particelle di suolo dovute all'attività biologica (radici, animali scavatori), e da processi, poco evidenti, di mobilitazione e rideposizione in profondità del carbonato di calcio (calcare).

Uso del suolo

L'uso attuale di questi suoli è prevalentemente di tipo agricolo, con frequente tendenza alla estensivizzazione e all'abbandono colturale; le colture principali sono seminativi e prati poliennali. Sono presenti allevamenti zootecnici, soprattutto nella

zona di produzione del Parmigiano Reggiano.

Gestione agro-forestale

I suoli Pianella sono su pendici interessate da instabilità strutturale molto elevata, con fenomeni profondi, che possono interessare il versante nel suo insieme, e fenomeni superficiali, quali soliflussioni o smottamenti. All'interno di queste pendici essi occupano le posizioni che con maggiore frequenza sono interessate da movimenti di massa.

Questi processi, per intensità ed estensione, non sono gestibili a livello aziendale ma richiedono interventi di sistemazione idraulico-forestale, come la regimazione dei torrenti e i drenaggi tubolari profondi.



“ I continui apporti di materiale terroso proveniente dai suoli sovrastanti hanno determinato orizzonti scarsamente differenziati ed un notevole spessore del suolo stesso.”

ATTITUDINI PRODUTTIVE

Culture erbacee	Le possibilità di gestione agronomica di questi suoli sono fortemente condizionate dall'elevato rischio di erosione per movimenti di massa, che, insieme alle limitazioni dovute al clima, più sensibili alle altitudini maggiori, restringe la gamma delle colture praticabili alle foraggere e ai cereali autunno-vernini.
Culture arboree	Presentano, oltre all'elevato rischio di erosione per movimenti di massa, limitazioni climatiche alla produzione delle principali colture arboree che generalmente ne escludono la possibilità di coltivazione vantaggiosa.
Arboricoltura da legno	Questi suoli presentano limitazioni per l'arboricoltura da legno a causa delle difficoltà di drenaggio, dei movimenti di massa e talvolta per caratteristiche climatiche
Forestazione	Questi suoli richiedono prudenza nella realizzazione di nuovi impianti forestali a causa della presenza di movimenti di massa: il carico dell'impianto forestale potrebbe contribuire ad aggravare i fenomeni di instabilità dei versanti.

SUOLI BADI

Calcaric Regosols, secondo la Legenda FAO (1988)
fine-loamy, mixed (calcareous), mesic, shallow Typic Udorthents, secondo la Soil Taxonomy (Keys 1990)

Ambiente

Questi suoli sono nel medio Appennino, in crinalini di versanti irregolari interessati localmente da fenomeni intensi e frequentemente ripetuti di perdita di suolo per erosione da ruscellamento. Le quote sono tipicamente comprese tra i 400 e 800 m s.l.m. Si sono formati in materiali derivati da rocce tenere (argilliti).

Questi suoli sono strettamente associati ai suoli Pianella (vedi stereogramma).

Caratteristiche dei suoli

Sono moderatamente ripidi, con pendenza che varia da 20 a 40%, superficiali (su strati di roccia tenera a circa 40 cm di profondità), a tessitura moderatamente fine, calcarei, moderatamente alcalini. L'evoluzione è condizionata da fenomeni generalizzati e frequentemente ripetuti di erosione per ruscellamento concentrato e discontinuo per cui il differenziamento del suolo rispetto alla roccia è debole e quest'ultima si rileva subito al di sotto dell'orizzonte lavorato. La natura della roccia è tale da consentire lo scasso tramite comuni attrezzi discissori utilizzati per le lavorazioni agricole. Gli approfondimenti del suolo, dovuti ad

esempio agli interventi di aratura, sono tali da compensare le perdite di suolo legate ai processi erosivi; lo spessore del suolo viene in questo modo conservato artificialmente.

Uso del suolo

L'uso attuale di questi suoli è prevalentemente di tipo agricolo con frequente tendenza alla estensivizzazione e all'abbandono culturale; le colture principali sono seminativi e prati poliennali.

Gestione agro-forestale

I suoli Badi, a causa del rischio potenziale di perdita di suolo per erosione idrica molto alto, richiedono interventi di sistemazione e l'adozione di pratiche o indirizzi conservativi (quali l'utilizzo forestale, a prato o a pascolo permanente o le rotazioni

con ampia presenza di foraggiere). Localmente sono su pendici interessate da instabilità strutturale elevata o molto elevata, con fenomeni profondi, che possono interessare il versante nel suo insieme.

Questi processi, per intensità ed estensione, non sono gestibili a livello aziendale ma richiedono interventi di sistemazione idraulico-forestale, come la regimazione dei torrenti e i drenaggi tubolari profondi.

I suoli Badi costituiscono inclusioni di piccole dimensioni all'interno di aree dove dominano i suoli Pianella. Normalmente la gestione agricola dei due suoli non si differenzia, pur essendo essi dissimili in quanto a comportamento agronomico.



“ Subito al di sotto dell'orizzonte lavorato (45 cm di profondità). La natura tenera della roccia ha consentito l'approfondimento dello scavo fino a circa 150 cm di profondità .”

ATTITUDINI PRODUTTIVE

Culture erbacee	Presentano, oltre all'elevato rischio di erosione, importanti limitazioni alla produzione delle principali colture agrarie a causa delle caratteristiche climatiche, della scarsa profondità utile alle radici e della pendenza. Tali limitazioni restringono la gamma delle coltivazioni praticabili al prato, al pascolo permanente e alle foraggiere, eventualmente in avvicendamento con cereali autunno-vernini.
Culture arboree	Presentano, oltre all'elevato rischio di erosione, importanti limitazioni alla produzione delle principali colture arboree a causa delle caratteristiche climatiche, della scarsa profondità utile alle radici e della pendenza. Tali limitazioni escludono generalmente la possibilità di coltivare vantaggiosamente tali colture.
Arboricoltura da legno	Presentano importanti limitazioni edafiche alla crescita delle principali specie forestali utilizzabili nell'arboricoltura da legno, a causa della scarsa profondità utile alle radici e della capacità in acqua disponibile bassa o molto bassa.
Forestazione	Possono sostenere un utilizzo forestale a protezione idrogeologica dei versanti. La scarsa profondità utile alle radici limita inoltre la crescita delle principali specie forestali utilizzabili nei boschi permanenti. Per tale motivo è opportuno prevedere l'impiego di specie preparatorie e colonizzatrici che rendono possibile il progressivo inserimento di specie più esigenti. Di conseguenza, nei terreni abbandonati è consigliabile mantenere le specie arbustive ed arboree già affermate.